

## Adorazione, venerazione e omaggiare

Qual è la differenza tra adorazione e venerazione? Gesù riceveva l'omaggio da parte dei suoi discepoli oppure l'adorazione, dato che il verbo *proskyneo* significa sia rendere omaggio che adorare? Cosa distingue le due azioni? In Apocalisse Giovanni si prostra davanti all'angelo nello stesso modo (apparentemente) in cui i discepoli si prostrarono davanti al loro maestro. Perché in Apocalisse viene descritto quell'atto come adorazione? Sembrerebbe lo stesso atto compiuto dagli apostoli.

Inoltre, in Ap 5:13-14 è scritto: «E tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutte le cose che sono in essi, udii che dicevano: «A colui che siede sul trono, e all'Agnello, siano la lode, l'onore, la gloria e la potenza, nei secoli dei secoli». Le quattro creature viventi dicevano: «Amen!» E gli anziani si prostrarono e adorarono». La domanda è: Se è vero che il termine *proskyneo* quando si riferisce agli uomini si traduce con omaggiare o prostrarsi, perché gli anziani stanno adorando qui non solo Dio ma anche l'Agnello? Come è possibile?

---

Forse sorprenderà sapere che la parola tradotta nelle nostre Bibbie "adorare" non ha un vero equivalente in ebraico e in greco. Come lo stesso studente nota, il verbo greco è *προσκυνέω* (*proskynèō*). Questo verbo significa inchinarsi, prostrarsi. Ora, c'erano tre motivi per cui gli antichi si inchinavano: 1) in segno di omaggio verso una persona importante, 2) in preghiera davanti a Dio e 3) davanti ad un idolo. È evidente che nel primo caso si tratta solamente di un segno di rispetto contro cui la Bibbia non ha nulla da dire (oggi giorno i giapponesi usano ancora l'inchino per salutare). Nel secondo caso si tratta di ciò che noi chiamiamo adorazione, nel terzo si tratta invece di idolatria. Ora, se i traduttori si attenessero al significato del verbo (che è "inchinarsi") sarebbe il contesto stesso del passo biblico a suggerire se si tratta di un gesto di rispetto oppure di adorazione oppure di idolatria.

Purtroppo interpretano, e sono ovviamente influenzati dal loro credo religioso. Così, ad esempio, l'inchinarsi in segno di rispetto dei maghi davanti al neonato Yeshùà è interpretato come adorazione. Questa parola, "adorazione", è una di quelle parole che andrebbero evitate nelle traduzioni bibliche: se mi mantenesse il senso di inchinarsi o prostrarsi sarebbe tutto più semplice e chiaro. In ebraico è la stessa cosa che nel greco. Così, il secondo Comandamento, non proibisce – per essere *precisi* - di adorare (la parola non esiste neppure in ebraico) un idolo ma afferma: "Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. **Non ti prostrare** davanti a loro e non li servire". - *Es 20:4,5*.

Se si capisse che il secondo Comandamento vieta di inchinarsi o omaggiare una statua o un'immagine, diventerebbe del tutto inutile la distinzione che i cattolici pretendono di fare tra adorazione e venerazione per giustificare la loro idolatria.

In *Ap 5:13* qual è in senso del verbo? Probabilmente è quello che noi diamo al verbo adorare. Con ciò non si deve concludere che fu adorato Yeshùà. Il passo dice: "Dicevano: «A colui che siede sul trono, e all'Agnello, siano la lode, l'onore, la gloria e la potenza, nei secoli dei secoli». Le quattro creature viventi dicevano: «Amen!» E gli anziani si prostrarono e adorarono" (*Ap 5:13,14*). Intanto, qui *NR* confonde le acque con quel suo "si prostrarono e adorarono": il testo greco dice "caddero e si prostrarono". Questo gesto fu richiesto dalla presenza di Dio. Forse che, se si trattasse della regina del Regno Unito, un suo suddito non si inchinerebbe a lei se fosse presente anche il suo primo ministro? Va da sé che quel gesto che gli anziani della visione apocalittica fecero, era rivolto a Dio. Infatti, Yeshùà stesso affermò: "Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto*" (*Mt 4:10*), richiamandosi a *Dt 10:20*.

Riguardo alla venerazione, si gioca con le parole. I cattolici distinguono tra adorazione e venerazione. Così, il culto reso ad una statua o ad una immagine è chiamato venerazione, per evitare l'accusa di idolatria. Ancora una volta, va detto che una parola specifica per adorazione sia l'ebraico sia il greco non l'hanno; a maggior ragione i vocabolari delle lingue bibliche non hanno la parola "venerazione". Ora, ciò che la Bibbia vieta come *idolatria* non è tanto l'intenzione che noi mettiamo in un gesto *ma il gesto stesso*: "**Non ti prostrare** davanti a loro [sculture e immagini]" (*Es 20:5*). Chiamare questo gesto con il nome di venerazione non cambia ciò che esso è e che rimane: idolatria.